

la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

SABATO, 30 OTTOBRE 2010

Pagina 35 - Provincia

«Attrazione europea»

Il vincitore del Premio Strega a Tresigallo indica la città del Novecento come polo culturale



TRESIGALLO. «“Canale Mussolini” è la storia di una migrazione, quella della famiglia Peruzzi capeggiata da Pericle, che abbandona la propria terra di origine, quella della bassa padana, per trasferirsi nella zona dell’Agro Pontino, bonificata dagli ambiziosi progetti del Duce. All’interno del numeroso nucleo, spiccano le figure della bella Armida, moglie di Pericle, andata in sposa al più valoroso e Paride, nipote prediletto, destinato ad essere causa della grande sfortuna che colpirà la famiglia protagonista». Questa la trama dell’opera «per la quale sono venuto al mondo», come l’ha definita il fresco vincitore del Premio Strega, Antonio Pennacchi, nel corso del secondo appuntamento della rassegna tresigallese “Autunno da sfogliare”, svoltosi mercoledì sera alla Casa della Cultura.

Davanti a una folta platea, l’autore si è commosso nel parlare di questa storia autobiografica, costruita tassello dopo tassello grazie ai racconti dei suo famigliari, nonni e zii, che hanno vissuto la grande migrazione degli anni Venti. All’interno del volume ampie citazioni di Tresigallo, che lo scrittore ha definito «polo di attrazione culturale europeo del futuro» per via dell’esclusivo patrimonio architettonico di cui dispone. Al suo fianco, oltre al sindaco Maurizio Barbirati, anche Giuseppe Parlato, ordinario di storia contemporanea, e Alessandro Giglioli, funzionario comunale. Gian Filippo Scabbia si è occupato delle letture, a Roberto Breveglieri è stato affidato l’accompagnamento musicale. (ma.ca.)

